Anno XXXVI° | Lunedì 22 Dicembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 304

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un'altra campagna degli estremi sinistri

I deputati dell'estrema sinistra che alla Camera sono ridotti all'impotenza, dovendo fare i ministeriali ad ogni costo — per rifarsi dell'enorme insuccesso della campagna contro le spese improduttive, tentano di metterne in scena un'altra per il suffragio universale.

Fu bandita ai quattro venti la grande notizia che i tre gruppi dell'Estrema si sono messi d'accordo per la costituzione di un comitato, di tre membri, incaricato di studiare, compilare e presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge per la riforma della legge elettorale nel senso di rendere universale il diritto di voto. Naturalmente si appoggierà il progetto con una agitazione nel paese.

Ma che significa intanto questo incarico?

Significa che gli estremi sinistri che vantano di possedere tutta la sapienza politica, in un argomento così importante nulla avevano ancora studiato, nulla fatto, tranne i soliti discorsi alla folla.

Ma è possibile che facciano ora qualche cosa di serio? Non lo crediamo.

Il paese, come ha fatto per le spese improduttive, opporrà la sua perfetta indifferenza di fronte a questo regalo che gli si vuol fare del suffragio universale — al quale non tiene nessuno, sia perchè il suffragio è già adesso molto esteso, sià perchè il paese capisce che da una maggiore estensione nessun vantaggio potrebbe sperare.

Insieme al ceppo natalizio abbiamo dunque questo fuoco di paglia del suffragio universale. Possiamo tranquillamente assistere alla innocua fiammata.

I cinque del ritiro

Non sappiamo perchè il *Paese* non abbia voluto rilevare, sabato sera, il voto dell'on. Girardini sull'Africa, dato nella seduta di venerdì. Ci pare che ne valesse la pena, anche per la compagnia in cui si è trovato l'on. deputato d'Udine.

Come è noto, alla fine della discussione del progetto per l'ordinamento dell'Eritrea, l'on. Chiesi ha insistito per il ritiro dell'Italia dall'Africa.

Ma quando il suo ordine del giorno fu messo ai voti non s'alzarono con lui che quattro altri deputati e cioè Costa, Girardini, Montemartini (quello stesso che venne a dire le note sconcezze alla sala Cecchini) e Pantano. Molti altri deputati radicali e repubblicani che erano presenti, rimasero seduti.

Ciò che vuol dire che la grandissima maggioranza dell'Estrema sinistra non crede opportuno, nè serio, abbandonare ora l'Africa, — e vuol dire anche che il nostro deputato s'è messo fra i più accaniti oppositori d'una colonizzazione dalla quale adesso si può ricavare utili sicuri, dopo tanti sacrificii che col ritiro sarebbero gittati al vento.

Ci permettiamo di dubitare che il voto dell'on. Girardini sia in armonia col pensiero e col sentimento della maggioranza dei suoi elettori.

La chiusura della Camera

L'ultima seduta

Dopo aver approvato alla lesta il progetto sui lavori pubblici, che se buono nella sostanza è scorretto nella forma e può diventare un arma d'arbitrio e un arma elettorale, in mano del Governo, la Camera prese le vacanze fino al 27 gennaio.

Prima di separarsi i deputati ricevettero il fascicolo dell'esposizione finanziaria che il Ministro del Tesoro non ha potuto leggere, perchè indisposto. Trattandosi d'un documento importante ne diamo un sunto, facendolo seguire dai commenti.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il sopravanzo del bilancio consuntivo

Il bilancio dell'esercizio 1901-02 rettificato colla legge di assestamento, presentava tra le entrate e le spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, un avanzo di lire 37,813,404 che per effetto del deficit del movimento di capitali in lire 13,913,998 si riduce ad un definitivo avanzo di lire 23,899,406.

Dopo la legge di assestamento, altre spese per un importo di quasi lire 13,500,000 sopravvennero o per effetto di legge o per fatti che non poterono evitarsi.

Fra le principali disposizioni legislative sono da ricordarsi quelle per le spese della spedizione in Cina, lire 10,200,000; per l'antecipazione al comune di Roma, lire 800.000; per l'acquisto di un palazzo a Washington, lire 726,000 e per il compimento del Policlinico L. 350,000. Ma oltre le maggiori spese accennate e che vennero valutate in bilancio prima della chiusura dell'esercizio, altri aumenti di spesa si avverarono col consuntivo, in confronto della previsione, per un ammontare di lire 9.479598. Fortunatamente di fronte all'eccedenza verificatasi nelle spese si ebbe assai favorevole lo svolgimento delle entrate.

Nell'insieme si ebbe un maggiore introito di lire 31.557.085 col quale fu possibile fronteggiare tutte le suindicate maggiori spese, lasciando ancora un definitivo avanzo di L. 32.532,183.

L'esercizio in corso

La legge del bilancio per l'esercizio in corso prevedeva un avanzo definitivo di lire 13.304.960 ma dovendosi ora introdurre in bilancio gli effetti di 25 leggi speciali che recano un'aumento di lire 14.090.155 ed accrescere di altre lire 491.079 in complesso le dotazioni di taluni servizi, l'avanzo sopra enunciato si convertirebbe in un disavanzo di lire 1.186.274.

Il gettito delle imposte

La fabbricazione nazionale degli spiriti da circa un anno deve lottare con una formidabile concorrenza da parte della produzione estera, la quale anche per mezzo di abili congegni riesce ad introdurre in Italia i suoi prodotti a prezzi assai bassi. Come conseguenza di un tale stato di cose si diminuisce la previsione della tassa di fabbricazione di lire 3,250,000 e si accresce di lire 4.300.000 quella del dazio di importazione.

Negli zuccheri invece avviene l'opposto: l'aumento della fabbricazione interna rende meno sentito il bisogno di zucchero estero ed infatti mentre a tutto ottobre in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio la tassa di fabbricazione ha dato L. 13,815.691 in più, il dazio doganale presenta una diminuzione di L. 3,194.884 e che si accentuerà maggiormente nei mesi in avvenire.

Il reddito del dazio doganale pel grano presenta nel primo quadrimestre un aumento di oltre 7 milioni e siccome l'esercizio 1901-902 diede un provento di lire 69,756,000 si potrebbe elevare di oltre 76 milioni la previsione dell'esercizio in corso, mentre invece viene prudentemente limitata a lire 64,000,000.

Si rettifica la valutazione dell'imposta sui fondi rustici per la ritardata attuazione del nuovo catasto in alcune provincie e si aumenta la previsione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile di quattro milioni e mezzo.

E sempre in relazione ai risultati del consuntivo 1901-02 ed all'andamento pei primi quattro mesi del corrente esercizio, si aumentano le previsioni dei tabacchi di 2 milioni 300 mila lire, del lotto di 2 milioni e delle poste e telegrafi di lire 3.600.000.

Anche i proventi ferroviari sono in aumento e la previsione relativa sarebbe suscettibile di essere accresciuta se non si dovesse tener conto degli effetti di due leggi: l'una per il concorso dello Stato nel nuovo ordinamento del personale ferroviario, l'altra per l'abolizione della sopratassa per i valichi apenninici che insieme portano una perdita di lire 4,900,000 all'incirca.

L'avanzo dell'esercizio in corso

Riassumendo le rettifiche introdotte, nell'entrata e nella spesa, il bilancio assestato per il corrente esercizio lascia presumere un avanzo di oltre 23 milioni, che si riduce a 16 milioni soltanto dovendosi tener conto degli effetti di alcuni disegni di legge non compresi in bilancio fra i quali quello di lire 5,800,000 riflettente la spedizione in Cina.

Il nuovo titolo 3.50 per cento
Il debito pubblico

Dopo avere accennato alle vicende dei corsi della nostra rendita all'interno ed all'estero, il ministro si diffonde a parlare del nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Il debito pubblico, capitale complessivo dello stato, il quale al 30 giugno 1901 ascendeva a lire 12,856,000,000 era ridotto al 30 giugno 1902 a lire 12,801,000,000. Gli interessi pagati all'estero sui nostri titoli nel 1901-02 furono inferiori di lire 47,000,000 a quelli pagati nel 1900-01, il che significa che nel 1901-02 il capitale nazionale ha potuto assorbire circa 100 milioni del nostro debito.

I provvedimenti per gli sgravi

Il ministro non intende di anticipare un largo esame dei provvedimenti presentati. Osserva soltanto che la diminuzione della gabella del sale è una quistione che si va agitando da tanto tempo in parlamento e che è generale il consenso nel riconoscere che il sale è indispensabile, specialmente per i contadini e per le classi più povere della popolazione.

Il condono e la riduzione delle quote minime di imposta sui fondi rustici è un provvedimento già adottato da altri paesi.

Il ministro ne esamina gli effetti in rapporto alla situazione finanziaria e dimostra che la loro applicazione può aver luogo senza turbare l'equilibrio del bilancio. Dall'andamento delle entrate dell'ultimo quinquennio confermato anche dal risultato di altri periodi esaminati, l'on. ministro trae che l'incremento medio annuo dell'entrata, escluso il grano, è di 22 milioni e 1/2.

I commenti della stampa

L'impressione prodotta della Esposizione finanziaria è stata generalmente cattiva. E' un documento povero di forma e di sostanza, una nota burocratica, che non rivela alcun indirizzo e lascia sussistere parecchi gravi dubbi.

Anche i giornali ministeriali accolgono molto freddamente l'esposizione.

E' sintomatico il commento della *Tribuna* la quale consiglia il Ministro del Tesoro a bene operare, ma sopratutto a bene resistere.

In altre parole, lo consiglia a non mettersi sulla via delle grandi spese, che sarebbe rovinosa come dimostrò l'on. Sonnino nel suo limpido e conciso discorso sul progetto dei lavori pubblici che venne approvato dalla Camera.

L'incidente Sonnino-De Nobili

La versione vera

Telegrafano da Roma, 21:

A proposito dell'incidente Sonnino-De Nobili, il *Giornale d'Italia* dice che Sonnino, avendo letto nei giornali la versione che si dava circa la soluzione dell'incidente medesimo, scrisse subito a Compans per stabilire esattamente i fatti a scanso di qualunque equivoco. Lo stesso giornale afferma che Sonnino non vide affatto Tecchio e aggiunge: Ecco come andarono le cose per quanto si riferisce a Sonnino.

Dopo il dibattito in cui Sonnino aveva interrotto il discorso De Nobili dicendo:

« Questa è polemica di mala fede! » mentre il Sonnino scriveva al suo banco venne a sedergli accanto l'on. Compans e parlandogli amichevolmente disse che a lui (Compans) pareva che le parole dette a Sonnino non uscivano dal campo della discussione parlamentare, per quanto vivaci, ma che lo pregava di aggiungere qualche spiegazione che togliesse ogni dubbio.

A questo discorso Sonnino rispose: che nulla aveva da spiegare, non potendo che ripetere che parevagli essere stata quella una polemica in mala fede.

Compans allora chiese se eravi mai stata in passato alcuna questione personale fra Sonnino e De Nobili, e Sonnino rispose di no; che anzi lo conosceva appena.

La frode dei 100 milioni

LA FAMIGLIA HUMBERT
sulla via del ritorno

Un abile commissario di polizia madrileno ha scovato fuori la famiglia Humbert, in un comodo appartamento del quartiere aristocratico della capitale spagnuola, ove comodamente viveva dal giorno in cui lasciò la Francia.

I giornali del mondo sono ora pieni di particolari sull'arresto che costituisce la seconda parte della truffa più colossale del secolo scorso: ecco le lagrime di madama, la geniale organizzatrice, e della figlia; le ire della sorella; le proteste del nobile inventore Federico, e l'indifferenza del buon Romano d'Aurignac.

Madama Humbert ha gridato: « Ora faremo ballare parecchi pezzi grossi della Repubblica! »

Invece, pare, che non faranno ballare niente; perchè questi pezzi grossi sarebbero nel frattempo riusciti ad uscire dalla rete ed ora nuotano placidamente al largo.

* *

I lettori ricordano la truffa?

La signora Humbert aveva ideato un colossale ed interminabile processo intorno ad una pretesa eredità di 100 milioni che gli era pervenuta da un signor Crawford americano e che era contestata dai fratelli Crawford nipoti del defunto.

Essa affermava di avere in custodia i titoli che rappresentavano quell'eredità, ed aveva anzi fatto fare da un notaio un inventario dei medesimi, dal quale risultava che essi rappresentavano la bella somma di 98 milioni.

Questi titoli erano, stando sempre al racconto della signora Humbert rinchiusi in una gran cassa forte che si trovava nell'appartamento Humbert a Parigi.

Valendosi con una abilità meravigliosa dell'inventario notarile e delle diverse sentenze pronunciate nel corso dei processi, la famiglia Humbert-Daurignac riuscì a procurarsi somme ingenti: in tutto un centinaio di milioni; conducendo così una vita lussuosa fastosa e splendidissima.

Ma venne il giorno in cui i creditori cominciarono a nutrire sospetti sull'esistenza del contenuto della cassa forte ed il tribunale ai primi di maggio ordinò l'apertura della famosa cassa.

Era il *debâcle*.

Il giorno prima del giorno fissato per la verifica tutta la famiglia prendeva il volo, lasciando ai creditori la grata sorpresa di trovare nella cassa..... un soldo italiano!

* *

I fuggiaschi quanto avevano portato via? Pare secondo un giornale bene informato circa due milioni in biglietti e in oro.

Ma nella casa di Madrid furono trovate poche migliaia di lire. E il resto?

* *

E a chi spetta il merito dell'arresto? Alla polizia francese no certo; essa fu molto, i maligni anzi dicono *troppo* sorpresa alla notizia dell'arresto. E non voleva credervi.

Fu quel bravo commissario spagnuolo al quale occorrevano probabilmente i 25 mila franchi di premio promesso e che ha pensato di agguantarli. Un terno a lotto!

* *

Ora vi sarà il processo — certamente uno dei più curiosi, complicati ed anche comici processi. Sarà interessante sopratutto la sfilata di quei poveri banchieri che ogni tanto andavano a sincerarsi se la cassaforte, con dentro i 100 milioni, era al suo posto!

LA NASCITA D'UN PRINCIPE

Londra, 21. — La principessa di Galles ha partorito felicemente un principe.

NECROLOGIO

E' morto a Bologna, in età di 70 anni, l'ex-deputato ingegnere Cesare Lugli.

Il generale Baldissera

Di questi giorni s'è parlato molto da tutta la stampa dell'ostilità opposta da alcuni ministri alla nomina a senatore del generale Baldissera e della sua domanda d'essere collocato a riposo.

Questa ultima notizia viene fortunamente, da fonte autorevole, smentita — ma non così l'altra sui motivi della mancata nomina a membro della Camera Alta.

E' vera? Non vogliamo crederlo; ma essa ha strappato vivaci proteste da parte della stampa indipendente, che serba vivo il culto della patria.

Un giornale del forte Piemonte, ove rifulsero quelle virtù militari, che furono il primo fattore della redenzione d'Italia, la *Stampa*, pubblicò sul generale Baldissera, quest'articolo che riportiamo e verrà letto con interesse, diciamo anzi con vera commozione nella terra del Friuli, che diede i natali al militare illustre e l'ha accompagnato coi suoi voti più fervidi nella grande impresa africana.

Sotto il titolo: *Il generale austriaco*, il diario torinese scrive:

Quando, due anni or sono, manifestammo l'alta meraviglia che fra i generali nominati senatori del Regno non vi fosse compreso il Baldissera, i giornali ufficiosi ci risposero: Non è fra i più anziani; quest'onore spetta ad altri prima che a lui. La risposta non ci appagò: perchè quando si sono resi al Paese i servizi che il Baldissera ha reso, la quistione burocratica dell'anzianità deve scomparire. Ma aspettammo, nella ferma speranza che fra poco giustizia sarebbe stata resa al soldato valoroso.

Oggi che il Baldissera è fra i non senatori il più anziano fra i comandanti di Corpo d'armata, il Governo non ha più possibilità di nascondere la ragione vera del ritardo. Ed eccola: Nel Consiglio dei ministri del Regno d'Italia vi è una forte opposizione alla sua nomina perchè fino al 1866 il Baldissera fece parte dell'esercito austriaco e, dicono essi, ha combattuto contro l'Italia.

Questa circostanza non è vera: il Baldissera nel 1866 non combattè contro l'Italia, ma sui campi di Boemia, contro i tedeschi.

Chi conosce la sua vita, assicura che il Baldissera sia rimasto fra le fila austriache per un motivo di riconoscenza personale verso l'imperatore Francesco Giuseppe, che di lui, povero ed orfano aveva fatto un soldato e gli aveva data una carriera.

Ma qualunque sia il motivo, questo od un altro, egli é certo che il Baldissera è entrato a fronte alta, col suo grado, nell'esercito italiano, ove fu accolto come un valoroso degno di vestire la divisa italiana. E da quel momento l'« austriaco » è stato quanto di più « italiano » abbia avuto fra i suoi soldati l'Italia.

Poichè è a questo « austriaco » cui oggi si contende l'onore del senatore, che si affidò, in un momento in cui la patria aveva perduta ogni fiducia nei generali italianissimi ed irredenti, l'onore di difendere la bandiera — quella italiana — minacciata dalle colpe e dagli errori di altri!

Verso questo valoroso, — verso lui solo, — scacciato da Roma, dopo Amba Alagi, come pazzo, perchè alle menti piccine dei governanti aveva esposto in una lucida visione i pericoli e la necessità della guerra abissina; verso questo valoroso, diciamo, il Governo due mesi dopo si sentiva sospinto dalle ansie delle « tisi militari » e dalla necessità « di vittorie autentiche. » E lo si cercava a Novara, e lo si pregava, lui, l'« austriaco » abituato al sole delle battaglie, a partire di notte, ripiegata sul suo petto la bandiera — quella italiana — perchè si temeva che la notizia della sua nomina potesse suscitare

qualche pazza impresa nell'anima dei generali italianissimi. E mentre l' « austriaco » salpava per Massaua, qualche generale italianissimo, a cui si resero in vita e anche dopo morte onori di medaglie e ricordi, disubbidiva agli ordini, ne ritardava l'esecuzione, riempiva i giornali di piati contro i superiori, cessando così a poco a poco quel disordine e quella confusione il cui epilogo fu Adua.

E quando gli italiani, pochissimi giorni prima della triste giornata, appresero che il comando in capo delle truppe combattenti in Africa era affidato al Baldissera, un senso di quiete e di sicurrezza subentrò negli animi incerti e dubbiosi, perchè si era certi d'avere laggiù una mente e un cuore italiani!

E quest'« austriaco », quest'uomo rigido, che nessuno ha visto mai sorridere, che nessuno ha visto mai commuoversi, pianse quando apprese al suo arrivo a Massaua la sconfitta delle armi italiane! L'esercito era disfatto, il sangue scorreva sui campi di Adua; a brandelli la carne italiana; senza soccorso i feriti trascinantisi fra dolori infiniti verso l'Asmara, scoraggiati fiaccati i vivi. Ebbene, è bastato che si sapesse che Baldissera era giunto, perchè un soffio di italianità e di fierezza avvivasse quei corpi infiacchiti.

Nell'« austriaco » vi era l'anima d'Italia.

E fu lui, il Baldissera, a raccogliere il nosto tricolore, glorioso ancora per l'eroismo delle truppe, ma a pezzi per l'insipienza dei capi, e riportarlo ad Adigrat in quella marcia che fu detta, da un generale inglese che se ne intendeva, la splendida marcia artistico-militare.

No, non ha nulla d'austriaco questo generale che ha personificato la gloria d'Italia di fronte al nemico; poichè per gli abissini — e sono intelligenti — il *generale*, per antomasia, è il Baldissera, il *governatore* è il Baldissera, il generale *embesser*, cioè il generale leone, è ancora lui, poichè egli solo ha saputo incutere tanto rispetto alla bandiera d'Italia!

E si ricorda che durante il suo governatorato, quando all'alba infocata e stanca di Massaua e al tramonto desolato si inalberava sul forte la bandiera italiana, gli indigeni si fermavano, inchinandosi ad essa come al sole.

E si ricorda anche un aneddoto, che dimostra come questo generale, che è ancora troppo austriaco per qualche ministro italiano, sentisse l'onore del nostro Paese. Un giorno il Baldissera ordinò al maggiore Varino dei bersaglieri di avanzare, e l'accompagnò. Dopo qualche ora ordina l'*alt*, chiama in disparte il Varino e gli dice: « Tu e il tuo battaglione rimarrete qui a qualunque costo: la bandiera d'Italia non deve indietreggiare di un metro; è necessario. O la croce di Savoia o la croce di legno. Addio. »

Ebbene, quest'« austriaco », dopo aver dato tanto della sua anima italiana alla nostra patria, nulla ha mai chiesto. Partito di notte, per volontà dei ministri, di notte ritornò, modesto, per volontà sua. In un altro paese sarebbero mossi ad incontrarlo i capi dell'esercito, e l'avrebbero avuto caro, come si ha caro chi difende l'onore del paese. Ma il Baldissera mai si lagnò di questa dimenticanza: tacque sempre. Solo oggi, che si sente offeso nel sentimento più sacro, nel sentimento di italianità, pel quale ha dato le supreme energie della sua mente acuta e del suo carattere adamantino, il Baldissera si commuove e pensa al ritiro. Ed è proprio a quest'uomo — fra tante nomine di illustri Carneadi — che si nega uno scanno al Senato? A lui, che nel momento in cui un pericolo grave minacciasse la patria, e popolo e esercito, per plebiscito, affiderebbero la bandiera d'Italia, a quest'uomo, di cui voi ministri firmereste ad unanimità il decreto che lo eleggesse comandante d'esercito nel posto più pericoloso e più glorioso, voi ritardate la nomina a senatore?

Ah! se parecchi generali italiani fossero come questo generale «austriaco» la bella Trieste non rispecchierebbe nelle sue acque il giallo e il nero, e nel Trentino gli studenti italiani non sarebbero battuti a sangue dai colleghi e dai poliziotti austriaci!

Ma qualche « patriota » di Montecitorio, che della patria non ha altro concetto che quello che si può avere negli ambienti mefitici chiusi e stretti, reputa troppo «austriaco» questo fiero italiano, e crede di rendere un servizio al nostro tricolore — dal Baldissera difeso a prezzo di ogni sacrifizio — ritardando la sua nomina a senatore. E non comprendono costoro, come di fronte al popolo che ha l'intuito sicuro, di fronte all'esercito che *sente* chi siano i suoi veri condottieri, queste piccinerie siano indegne! Poichè esse fanno soffrire inutilmente chi per l'Italia tanto utilmente ha sofferto ed agito!

Ma nominate senatore quest'« austriaco », non per fare onore a lui, — chè non ne ha bisogno, — ma per onorare il Senato d'Italia!

Per chi si abbona al "Giornale di Udine,,

La *Scena Illustrata*, di cui offriamo ai nostri associati l'abbonamento cumulativo al prezzo di **L. 20** annue, diretta con sì sapiente amore ed indomita instancabilità da Pilade Pollazzi, si presenta anche quest'anno leggiadra e fiorente al cospetto del pubblico.

La *Scena*, la rivista dai mille fascini, ricca di articoli interessanti e disegni suggestivi, va ogni giorno acquistando sempre più le simpatie dei suoi lettori i quali, abituati da tanti anni a vedersela comparire ogni quindici giorni come una visione, non saprebbero con amarezza distaccarsene, tanta è la seduzione che essa esercita sulla loro mente e sul loro cuore.

La *Scena*, ricercatrice indefessa come l'ape del miglior fiore, delle più gustose primizie artistiche e letterarie, sa presentare ai suoi lettori in maniere variate ed attraentissime una sì larga messe di articoli, trattanti, in una forma ricreativa per eccellenza, più disparati soggetti — dal letterario al politico, dall'artistico allo scientifico, dal mistico al trascendentale, accompagnata da illustrazioni superbe — da appagare il lettore più esigente e più *blasé* di questo mondo.

Distinta dei premi

I. *Dolce biglietto* splendida riproduzione fissata in tela del famoso dipinto del prof. Andreotti.

II. 20 *cartoline* ricamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma) a scelta dell'associato.

III. 16 *cartoline* illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Le elezioni della Società Operaia

Ci scrivono in data 21:

La lotta come prevedemmo fu accanita; mai prese parte alle elezioni un numero maggiore di soci.

I risultati furono questi:

Presidente eletto il cav. Giacomo Gabrici con voti 115, contro l'ing. Del Fiorentino che ne riportò 102.

A consiglieri riuscirono eletti: Stagi Alessandro, Pittoni L., Moro Felice, Cibau Vittorio, Pozzi Tobia.

I popolari ebbero la vittoria con una leggerissima maggioranza.

DA CODROIPO

Tentato suicidio

Ci scrivono in data 21:

Nelle ore pom. d'oggi certo Gio. Batta Bertoia che da lungo tempo è malandato in salute, trovandosi in cucina fece allontanare con un pretesto i famigliari i quali si recarono nella vicina stalla.

Il Bertoia appena fu solo, col mezzo di una fune che attaccò al soffitto della stanza, tentava di appiccarsi.

In quel mentre una donna entrava in cucina e trovò il Bertoia penzoloni che ancora si agitava fra gli spasimi della morte.

La donna si mise a gridare.

Accorsero i vicini, quali prontamente vennero in soccorso del disgraziato, tagliarono la corda e riuscirono a salvarlo.

Il Bertoia da qualche tempo dava segni manifesti di pazzia.

Da MUZZANA

Assoluzione

Ci scrivono in data 10:

Oggi, proveniente da Udine, rincasava quel tale Giuseppe Pevere, che nel mese di Ottobre u. s., era stato tradotto in carcere, come autore di quell'aggressione, che forse i lettori rammenteranno, ma sulla quale restava sempre del buio.

Il fatto aveva prodotto in tutti i paesani un senso di profondo dispiacere e di disgusto, poichè a Muzzana non si ricordano di simili casi. In oggi il giovinotto ritorna assolto, e non è a dire la gioia che prova la povera vedova che gli è madre, l'unica sorella e la vecchia nonna, che per questo nipote, nutre un affetto illimitato. *Ciclo*

Da MANZANO

Cospicua beneficenza

Ci scrivono in data 21:

In morte del sig. Francesco Tomasoni la famiglia ha offerto alla Congregazione di Carità di Manzano la somma di L. 100 (cento).

Il Presidente della Pia Istituzione ringrazia a nome dei poveri del Comune.

DALLA CARNIA

DA CAVAZZO CARNICO

Conferenza zootecnica

Ci scrivono in data 21:

Oggi venne tra noi il veterinario consorziale, dottor Carlo Pepe, per tenere una conferenza d'indole zootecnica.

Difatti, alle ore 14, presenti un centinaio di allevatori del comune e delle frazioni, parlò in modo chiaro e convincente, durante un'ora, ascoltato con attenzione.

Esordì, facendo un quadro delle condizioni poco floride della Carnia per avere gli abitanti della nostra regione abbandonato l'agricoltura e l'allevamento bovino.

L'emigrazione temporanea accenna sempre più a dare magri guadagni, e si avvicina il tempo in cui gli operai dovranno rinunziare alle risorse che traggono ora dall'estero.

Entra quindi in argomento descrivendo lo stato attuale del nostro allevamento bovino e propone i mezzi che dovrebbero adottarsi per migliorarlo.

Riassume brevemente le modificazioni da intradursi sulle malghe e nelle stalle. Parla sulla scelta dei tori, sulla monta, gravidanza e parto e sulle cure che richiedono le nostre bovine durante la gestazione e dopo il parto.

Esorta i nostri allevatori a non uccidere troppo presto i piccoli vitelli, allevare invece i migliori per avere buoni tori.

Spiega alcune malattie che attaccano i vitelli e ne indica la cura igienica per evitarle.

Termina la conferenza spiegando gli scopi della « Cassa Nazionale di Previdenza » incitando gli operai di inscriversi per trovare a 60 anni una pensione modesta ma tale da poter vivere.

L'interessante e variata conferenza fu ascoltata con viva attenzione dai presenti, i quali espressero il voto di riudire ancora durante l'inverno l'egregio oratore.

Al dottore Pepe vivissime congratulazioni. *A. Z.*

Cronaca Cittadina

Agli amici, ai lettori

Il *Giornale di Udine* non ha bisogno di fare un programma, — quale fu sempre, vorrà essere e sarà per l'avvenire: un difensore schietto e coraggioso della causa della libertà, insidiata dagli ambiziosi che preparano la tirannia dei volghi e della causa della patria contro la quale al secolare nemico s'è unita una scuola di uomini che, col pretesto di servire l'umanità, preparano la rivoluzione.

E il nostro giornale non ha bisogno di fare promesse: se ha cercato finora d'essere il giornale più largamente informato del Friuli — e la copia, la varietà delle lettere, degli articoli e dei telegrammi (il *Giornale di Udine* è l'unico che pubblica i dispacci della *Stefani*) gli fa credere d'essere riuscito, — farà ogni sforzo per dare uno sviluppo più ampio alle informazioni d'ogni specie, ma sopratutto a quelle che riguardano il lavoro: e cioè l'industria, l'agricoltura, il commercio.

Il *Giornale di Udine* vuole essere non solo un giornale di lotta, come è richiesto dai tempi minacciosi, contro i partiti nemici delle leggi liberali e della patria, ma anche uno strumento utile di notizie pronte ed esatte, un osservatore coscienzioso, un consigliere onesto.

Con questi propositi il *Giornale di Udine* entra nel suo 37° anno di vita.

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1903 l'abbonamento al *Giornale di Udine* costa L. 16.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO

Quanto prima intraprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo che è destinato a suscitare il più alto interesse.

E' opera di celebre scrittore straniero, Kurd Lassvitz, il rivale fortunato di Giulio Verne e non è stata edita ancora in Italia.

Abbiamo acquistato il diritto di pubblicazione dell'unica traduzione italiana di questo bellissimo affascinante romanzo che s' intitola

Su due pianeti

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che questa sera alle otto e mezzo si riunisce il Consiglio per la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La discussione del preventivo a lunedì prossimo

Il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1903 verrà discusso nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 29 dicembre.

Per il convegno studentesco interuniversitario nel 1903 a Udine

Si pregano vivamente tutti gli studenti che tengono ancora presso di sè la scheda di adesione, di volerla rimandare al più presto ai promotori; anche quelli che non l'avessero ricevuta potranno intervenire liberamente all'assemblea del giorno 27 corrente.

Il ricordo marmoreo a tre illustri friulani

Nel prossimo gennaio verranno inaugurate nel Cimitero monumentale le lapidi in memoria dei tre friulani illustri Teobaldo Ciconi, Caterina Percotto e Pietro Zorutti.

La cerimonia sarà fatta in forma privatissima.

In tale occasione, però, il Circolo filodrammatico T. Ciconi, allestirà un grande trattenimenio al Minerva e sarà dato il lavoro del Ciconi « La figlia unica ».

Su due pianeti

Per due contravvenzioni

Ci scrivono e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Sul numero di sabato del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* è narrato un fatto di cronaca che mi riguarda. La narrazione fatta però per quanto si riferisce a me, e di questo soltanto mi occupo, non è conforme alla verità poichè io non facevo parte di quel gruppo di studenti che avrebbero impedito la libera circolazione di fronte al negozio Galanda. Arrivai sul luogo quando una contravvenzione era già stata rilevata e fui così estraneo ai fatti che la originarono. Io non ebbi nè osservazioni nè richiami da chichessia, nè ho profferito parola alcuna all'indirizzo nè del vigile nè di terzi, nè so così comprendere perchè anche a me sia stata elevata contravvenzione.

Tanto per la verità.

Certo di cortese ospitalità La ringrazio e me le professo per di Lei

devotissimo

Carlo Braida di Lugi

Anche la compagna di Garantito arrestata

L'altra notte il brigadiere dei carabinieri Ferrari, perlustrando le campagne di Feletto Umberto arrestò la zingara Emilia Cani da Budapest.

Da qualche tempo faceva vita comune col famigerato Guerrino Garantito arrestato giorni fa vivendo nelle campagne e rubando ovunque.

Sembra che anche la Cani abbia dei grossi conti da aggiustare con l'autorità giudiziaria austriaca.

CAMERA DEL LAVORO

La Commissione esecutiva nella sua adunanza del 15 corr. prendeva la seguente deliberazione;

« La Commissione esecutiva, intendendo di procedere serenamente ed efficacemente nell'adempimento del proprio mandato, sente il bisogno — per molteplici ragioni — di essere rinfrancata da un voto di fiducia, e convoca in assemblea i soci Camerali per domenica 28 corr. dicembre con il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Commissione esecutiva ».

L'Ufficio centrale nell'adunanza del 18 corr. prendeva atto di detto ordine del giorno e deliberava di convocare l'assemblea per il giorno 28 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro.

UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE per il miglioramento del bestiame

L'altro ieri ha avuto luogo una importante seduta della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame.

Erano presenti 18 membri, che rappresentavano, si può dire, tutta l'intera provincia.

Si gettarono l'idea e i capisaldi per l'ordinamento della esposizione bovina dell'anno prossimo, accettando i concetti votati nel recente congresso degli allevatori di Conegliano.

Si propugnò l'idea di costruire per l'esposizione dell'anno prossimo una tettoia nel giardino pubblico e precisamente nella località adibita ai mercati di bestiame col concetto che questa tettoia rimanga anche ad esposizione finita, servendo da mercato coperto pel bestiame.

Dal bollettino delle finanze togliamo che *Leporati*, agente delle imposte a Pordenone è trasferito a Bologna.

Biblioteca comunale. Nella ricorrenza delle feste natalizie la Biblioteca comunale rimarrà chiusa durante i giorni 25,26, 27 e 28 corrente.

Nobile atto degli studenti. Novantaquattro studenti del R. Istituto tecnico di Udine, raccolta fra loro la somma di lire 20, la erogarono alla *Dante Alighieri* in segno di protesta per i fatti di Innsbruch e di solidarietà con i colleghi italiani di quella Università

La *Dante Alighieri* manda agli studenti un ringraziamento e un plauso.

Il chinino per la malaria. Quanto prima sarà indetta l'asta per la fornitura di altri seimila kg. (4000 di idroclorato a 2000 di bisolfato) di chinino, che insieme ai 5000 kg. già ordinati alla farmacia centrale militare, serviranno per la prossima campagna malarica.

L'appalto sarà tenuto ad unico incanto e sarà aggiudicato definitivamente anche con un solo concorrente, subordinando però la fornitura al parere che darà la direzione generale della Sanità sulla qualità dei due campioni che dovranno corrispondere alle condizioni prescritte dalla farmacopea italiana.

L'Esposizione, davvero splendida del *Chic Parisien*, richiamava ieri sera una vera folla di ammiratori.

Un plauso e un augurio ai bravi fratelli Lorenzon.

Beneficenza. In morte del sig. Tomasoni Francesco, la famiglia Tomasoni di Buttrio elargì L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità per distribuirle ai poveri di via Grazzano.

La Congregazione a nome dei beneficati ringrazia.

Su due pianeti

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Renzi-Gabbrielli

Alle due rappresentazioni date ieri dalla Compagnia Renzi-Gabbrielli accorse un pubblico assai numeroso.

Specialmente alla sera al dramma a forti tinte *La Spia*, il teatro era gremito di pubblico.

Anche la rappresentazione diurna del *Quo vadis*, piacque assai e gli artisti furono applauditi.

Questa sera riposo.

* *

Domani sera per l'ultima recita, la Compagnia Renzi-Gabbrielli dopo il brillante esito ottenuto dalla commedia *Quel non so che....* del cav. A. Testoni, ha ottenuto di rappresentare a Udine, l'altra commedia del fortunato autore, intitolata: *Fra due guanciali* che ha ottenuto un successo anche maggiore, 24 repliche al Costanzi di Roma e 18 all'Arena Nazionale di Firenze.

Compagnia d'operette

Giovedì il Teatro Minerva si riaprirà per un corso di 15 rappresentazioni, la Compagnia d'operette Gargano Bertini che due mesi or sono lasciò di sè così buona fama.

Sono preannunciate molte e attraenti novità, fra cui *Un viaggio di nozze al Polo Nord*.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'assoluzione del furier magg. Campini

Campini Carlo furier maggiore armaiolo al 12° *Saluzzo* fu condannato dal Tribunale di Udine alla pena di mesi 8 di reclusione e L. 150 di multa per falso in giudizio. La Corte lo assolse per inesistenza di reato.

Stato Civile

Boll. settim. dal 14 al 20 dicembre 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 4
» morti » 1 » —
» esposti » — » 3
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ernesto Cita agente di commercio con Dorotea Scorsolini civile — Baldassare Balzani r. pensionato con Ida Santi operaia — Ernesto Fossati vivandiere con Teresa Ghilione casalinga — Alessandro Gianfranceschi tenente di Finanza con Gemma Rossi agiata.

MATRIMONI

Antonio Bergamasco facchino con Maria Gottardo contadina — Rayneri Gervaso direttore di filanda con Seconda Ruppini civile — Rodolfo Köech possidente con Regina Pantanali ostessa.

MORTI A DOMICILIO

Nob. Cecilia Fabrizio-Pianina fu Carlo d'anni 76 possidente — Antonio Livotti di Pietro d'anni 5 — Giambattista-Giorgio Cella fu Agostino d'anni 22 negoziante — Marco Dedin fu Angelo d'anni 70 caffettiere — Giuseppe Sandrini di Giuseppe di giorni 25 — Maria Carlini di Ermenegildo di mesi 1 e giorni 12 — Maria Franzolini-Sgobino fu Andrea d'anni 61 tessitrice — Teresa Franzolini di Francesco di giorni 10 — Giovanni Bortot di G. B. d'anni 21 soldato nella Compagnia di Sanità — Gaetano Rambelli di Nicola di giorni 9 — Luigia Schiavi-Bellina fu Angelo d'anni 74 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Noè Romanelli d'anni 2 — Domenica Morgutto-Miani fu Gio. Batta d'anni 67 contadina — Gio. Batta Quetri di Valentino d'anni 29 fabbro — Teodora Biasutti di Enrico d'anni 3 e mesi 2 — Giovanni-Michele Petronio fu Marco di anni 57 calzolaio — Adele Grimaz-Bombardier di Giovanni di anni 22 contadina — Giovanna Renner-Ferri fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Luigia Merlino Cudicio fu Paolo d'anni 84 contadina — Giuseppe Fratta fu Luigi d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Su due pianeti

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 dicembre					
Venezia	79	33	22	14	21
Bari	5	50	85	15	39
Firenze	41	29	16	32	53
Milano	19	63	65	17	52
Napoli	39	11	77	31	6
Palermo	89	52	72	49	30
Roma	62	39	25	38	13
Torino	42	18	3	56	65

Il trionfo di Guglielmo Marconi

Comunicazioni radiotelegrafiche fra il Canadà e l'Inghilterra

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 21. — Guglielmo Marconi ha diretto all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Glace Bay:

« Ho il piacere di informarvi perchè lo comunichiate alla stampa che ho stabilito la comunicazione radiotelegrafica fra il Capo Breton (Canadà) e la Cornovaglia (Inghilterra) con riuscita completa.

I dispacci d'inaugurazione, compreso uno diretto dal governatore generale del Canadà a S. M. Edoardo VII, furono già trasmessi al Re d'Italia e al Re d'Inghilterra.

Anche un dispaccio al *Times* di Londra fu trasmesso alla presenza del suo corrispondente speciale dott. Parkin deputato canadese.

New Scotia

Firmato: *Guglielmo Marconi* - Lacebay

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La grande scoperta

Londra 21. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio senza filo del suo corrispondente speciale da Glacebay ricevuto per la via Poldhu:

« Ho l'onore di inviarvi a mezzo del *Times* il primo dispaccio Transatlantico senza filo trasmettendo i saluti di Marconi all'Inghilterra.

Alifax 21. — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è partito pel Venezuela.

La guerra al Venezuela

Laguayra, 21. — L'incrociatore italiano *Bausan* catturò stamane la scialuppa Venezuelana.

Laguayra, 20. — La notificazione ufficiale del blocco di tutti i porti venezuelani fu pubblicata oggi.

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata*.

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

COMUNICATO

Rileviamo dal N.° 85 della *Gazzetta Commerciale veneta* e dal N.r *50* della *Gazzetta commerciale* che in odio della Ditta *G. De Pauli* di Udine *in liquidazione* vennero elevati due protesti in data 8 novembre 1902 Numeri 8480 e 8481 - Atti Rubazzer per due effetti di *L. 10,000* ciascuno.

Tali pagherò emessi senza concorso personale dei componenti la Ditta e senza pur darne loro avviso **dal liquidatore sig. Riccardo Chiaradia** all'ordine del suo **agente** sig. Riccardo Vicenzi — ed a richiesta di costui protestati — *dovevano essere estinti dallo stesso sig. Chiaradia* perchè con *privato convegno* 3-8 marzo 1901 — registrato in Udine li 16 dicembre 1902 al N.r 1420 degli Atti privati — egli erasi assunto di pagare in proprio tutti i creditori della Ditta G. De Pauli quali apparivano dai bilanci.

Dati i dissensi per altri motivi sopravvenuti tra il sig. R. Chiaradia ed i fratelli G. Batta e Alessandro De Pauli comproprietari della Ditta in liquidazione G. De Pauli — è troppo facile intravedere le più vere cause per le quali esso sig. Chiaradia **personalmente obbligato** all'estinzione dei due effetti ha preferito di farli protestare dal suo *dipendente* e *mandatario* sig. Vicenzi.

Ad ogni modo i fratelli De Pauli hanno già provveduto perchè in via giudiziale sia riconosciuta l'inadempienza nel pagamento — a carico esclusivo del signor Chiaradia — il quale dovrà pure rispondere del danno e del discredito che per l'eseguito protesto si riversa su persone non obbligate nelle cambiali e della loro esistenza affatto ignare.

Ciò abbiamo creduto necessario rendere noto, onde dissipare quei sinistri giudizi sul nostro credito che gli elevati protesti erano diretti a suscitare nel pubblico.

Udine, 22 dicembre 1902.

G. Batta De Pauli
Alessandro De Pauli

Municipio di Udine

Si rende noto che presso l'ufficio tasse trovasi ostensibile sino a tutto 31 dicembre la matricola per la tassa famiglia 1903.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21 23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti